

# La famiglia è sempre più anormale

*Nel Nord Est, per esempio, le convivenze oggi rappresentano il 17 per cento dei nuclei*

**La politica (col quoziente familiare) dovrebbe tenerne conto**

DI CESARE MAFFI

**L'** *Avvenire*, nel commentare i dati dell'Istituto nazionale di statistica sulla composizione delle famiglie, non ha espresso grandi sorprese, pur ammettendo che «ci si potrebbe scoraggiare» nell'esaminare il ritratto delle forme familiari in Italia. Le famiglie che il quotidiano della Cei definisce «normali», quelle cioè di due coniugi con figli, quelle che una parte del mondo politico ritiene le uniche tutelabili (anche per il richiamo costituzionale alla famiglia come «società naturale fondata sul matrimonio»), rappresentano un po' più di un terzo del totale, per l'esattezza il 36,4%.

Vi sono, infatti, oltre 4 milioni (nel 2009, i raffronti sono con il 1998) di singoli non vedovi (erano un po' più della

metà dieci anni prima): sono famiglie per modo di dire, trattandosi di nuclei con un solo componente.

C'è oltre un milione di madri sole non vedove (anche qui,

quasi un raddoppio in poco più di un decennio), con 2 milioni e 765mila persone che nell'insieme vivono avendo tali capifamiglia.

Molto meno numerosi sono i padri soli non vedovi, 163mila, intorno ai quali ruota però mezzo milione di cittadini.

Un forte aumento ha registrato il numero delle famiglie ricostituite coniugate, passato da meno di 400mila a oltre 600mila, con quasi due milioni di persone.

Rilevante, infine, è la condizione di chi vive libere unioni: erano 340mila, sono 881mila, e le persone che si trovano in tali nuclei sono balzate da meno di un milione a oltre due milioni e mezzo.

Complessivamente, la combinazione dei connazionali che vivono in queste situazioni fa-

miliari definibili come non tradizionali riguarda un quinto degli italiani.

Quanto alle convivenze, è una pratica che ha sperimentato oltre un nono della popolazione. Le cifre parlano da sole. Le famiglie si formano, si spezzano, si riaggregano. La condizione di figli con un solo genitore è sempre più comune. Le convivenze stanno diventando un fenomeno abituale, soprattutto nel nord est, ove sfiorano il 17%.

Quando si parla di quoziente familiare, quando si allude alla composizione delle famiglie, occorrerebbe pensare anche, e conseguentemente deliberare in termini di leggi, ai dodici milioni di connazionali che vivono in una famiglia che un tempo sarebbe stata considerata fuori della norma, una «non famiglia».

— © Riproduzione riservata — ■